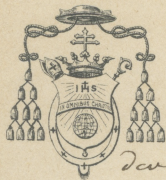


25 Gennaio 1907



Solenne e questo momento per me e per quanti vi cir-
condono ora predici il momento d' un addio a voi dato
in nome della fede, il momento d' un addio che per voi
deve segnare il principio d' forti e gloriosi cimenti per
la dilatazione del regno d' Cristo. E che vi dia dunque in questo
momento pieno di speranza e di fiducia per il nostro avvenire.
Allorché il Signore destinò Giuseppe alla conquista della terra pro-
messagli disse: vi sia, presso il Giordano e conquista il paese
che io darò ai figliuoli d' Israele. Beate medesime parole per
me che in questo istante a voi rivolgo il Signore. Sou vo-
stro Giordano le terre ed i mari che vi separarono dalla Giu-
daea dall' Occidente affidatevi da evangelizzare dal Vi-
corio d' Cristo. Voi come Giuseppe avrete da eseguire una con-
quista, non però d' terre materiali, ma moralmente
più nobile; la conquista dei cuori e delle menti d' tan-
ti poveri gentili bruciati nelle tenebre dell' errore e
nelle ombre d' morte. Survia audate dunque proclami
Dio stesso e non altri monda voi per mezzo della divina
vocazione qui provata e coltivata, per mezzo della legitti-
ma missione a voi conferita d' predicare il Vangelo di
Cristo alle genti. Audate ad abbattere gli altari dei fa-
lci e a sgombrare dalle menti l' ignoranza, dai
cuori il vizio l' infedeltà a formare a Dio un popolo
accettabile dato alle buone opere. L' impresa è gran-
diosa sublime; l' impresa fortemente conquistata da
Giuseppe vostro celebre nella memoria dei popoli d' O-
rienti e darò per molti anni alla dominazione
Romana, alla riprova e dispersione d' Israele;
ma quella a cui vi accingete non verrà meno, getta-
te la lancia lavorate alla dilatazione d' un regno
che non vedrà tramonto. Il cimento è aspro, non
avrete a combattere colle armi delle milizie ter-
rene, contro popoli forti ed agguerriti, ma beati
coi spiriti delle tenebre, col vizio colla supersti-
zione coll' ignoranza.

Ma donde vi verrà la virtù e la fortezza necessarie per
rendervi superiori a tanti cimenti per superare tanti
e sì formidabili nemici? Da quella croce che vi ha
teste consagrada e che riassume il Vangelo che docete ben
Vire ai popoli; e che è la ~~rota~~ ~~che~~ ~~li~~ ~~ha~~ ~~sempre~~ ~~donata~~
vittoria che vince il mondo. Da quel Crocifisso Signore
che in tutte le contingenze dell'ordine vostro apostolico
dovrà formare il vostro vanto e la vostra gloria e sopra tutto
il vostro dace e maestro. A lui tenendo. fate lo rque-
ro a lui ispirandovi non dimenticherete mai due o più
viri gli affetti le parole gli atti d' un Apostolo d' G.C.
non debbono aver nulla d' tenuto d' carnale d' mon-
dano d' vile. Non dimenticherete mai che la vostra ca-
rità deve accogliere ne' suoi santi amplessi, senza ecce-
zione d' ante gli uomini tutti perduti in Cristo, al di
dell'Apostolo, non vi è né quideo né greco, né libero né
servo, ma tutti in lui siamo una sola cosa, per cui
vi farete tutto a tutti per tutti condurre a Cristo.
Non dimenticherete mai che voi siete stati eletti per
essere la luce del mondo, il sal della terra, e che lo dove-
te essere prima col fatto e poi colla dottrina ed exem-
pio d' lui che sapit facere et docere. E per tal modo
soltanto potrete ripetere ai popoli che genererete alla
fede: siate ~~vostri~~ imitatori come noi lo siamo d' Cristo
commorate come da noi ne avete ricevuta la norma
ambulate sicut habetis formam nostram - Non dimenti-
cherete mai che l'Apostolo d' Cristo deve a somiglian-
za del suo Divino maestro passare in mezzo alle gran-
ti beneficiando tutti, prestando a tutti le sue cure
soccorrendo ad ogni sorta d' bisogno, e spargendo in
tutti benedizioni celesti. E quando verranno a visitarsi
le tribolazioni, quando proverete l'umana ingratitudine
e l'abbandono, quando si inalzeranno ben anche le
persecuzioni in cuore della vostra fede o allora guardate
d' al Crocifisso da lui apprendete la santa volontà

Del patire per carità in bella parola costrutto risuonano
all'orecchio quelle consolanti parole: quodate et exultate
quoniam munus vestra multa est in celis.

Andate dunque fidenti in Dio vi dico un'altra volta
e l'Angelo del Signore quindi i vostri passi felicemente
alla meta respirate, - fructus dei fructus sia il vostro
apostolato e l'uso dei vostri pacifici trionfi giunga per
me sino a voi in lettere due sante al lume ed al calore di
Dio con semplicità e sentimento ci ~~non~~ tornino di di-
ficazione e ci siano in pari tempo di stimolo a lavora-
re a sacrificarsi per la più santa delle cause.

Addio, pastelli carissimi, tra pochi istanti lascerete
questa Santa Genovola ove ~~ora~~ avete provata la pace
ed il gaudio del divino servizio e vi avvicinerete al Get-
semani e gloria al Calvario, ma ricordatevi che
dal Calvario ^{presto} si ascende al ~~Cobona~~ alle vette del
Calvario e da queste alla trasfigurazione della glo-
ria celeste. E voi qui accorri per far onorata corona
a questi generosi giovani che tutto sacrificano per la
più santa delle cause pregate il Signore che su di essi
compiono i disegni di Dio i disegni della Gloria; pre-
gate per la conversione di tanti miseri infedeli prega-
te per ottenere a questi cari giovani la perseveran-
za sino alla morte nei santi loro propositi.
Il Signore vi ~~con~~ rimanti ad usura di quanto avete
fatto per essi ed anche in questa vita vi conceda
per questo ~~quindici~~ quel largo quindone
che io non posso che augurarvi di cuore.